



Romantiche incomprensioni

INCIPIIT INTERCULTURA

- "Welcome" dice l'uomo marrone aprendo la porta. Sono in un ingresso con il pavimento a scacchi bianchi e neri. Davanti a loro sale una scala. Porte di qua, porte di là. Una signora coi capelli di un grazioso color biancoviola le viene incontro. "How do you do, my dear?" Emilia sgrana gli occhi. Pensava che certe frasi ormai ci fossero solo nei libri di scuola. Loro non li usano nemmeno, a scuola, i libri. Fanno conversazione e basta. Miss Paine è australiana, però. E giovane. E questi signori sono anziani e inglesissimi. Adesso le offriranno di sicuro... "Tea, my dear?" Appunto. Emilia sorride e annuisce. In inglese è brava, ma un conto è rispondere alle domande della Miss, un conto è rispondere con lo stesso tono sicuro a quelle parole semplici di cortesia che però sembrano tagliate nel cristallo. A parte questo, sono gentilissimi. Lui è tutto di tweed, anche la faccia. Lei ha un golfino azzurro, le perle, e scarpe ragionevoli da persona a cui piace camminare. Un gatto color crema scende le scale strusciandosi contro la balaustra. "Hi, Moll" dice la signora. Una coppia anziana e un gatto. Emilia non poteva desiderare di meglio. Vacanza-studio in Inghilterra? D'accordo. Ma in college no. E niente famiglie numerose con bambini a cui fare da babysitter, niente ragazzine ostili o ficcanaso. Lezioni private di grammatica e conversazione, e ospiti tranquilli. Quindi va tutto bene. La signora Russell sparisce in cucina. "This way" dice il signor Russell. E la precede in salotto. Camino, poltrone verdi, divano blu, bei quadri di paesaggi e di facce antiche. E poi Emilia trasalisce. Da una delle poltrone si alza un ragazzo coi capelli di un biondo quasi bianco, gli occhi trasparenti. Alto, sottile, elegantissimo nell'abito scuro con la camicia candida e la cravatta. Le sorride, si fa avanti, le tende la mano. "I'm James" dice. "How do you do?" Ancora. Emilia esita, poi la buona educazione ha la meglio. Stringe quella mano, e un brivido la avvolge.

RACCONTO

"How do you do...I'm Emilia" risponde lei con voce tremante e lui, gentilmente: "I'm James, I'm sixteen years old and they are my parents, Mr and Mrs Russell". Emilia è colpita, pensa che sia troppo educato per i suoi gusti, ma per fortuna è carino. James è un ragazzo a modo, sempre vestito elegante. Le sue scarpe sono talmente lucide che ci si può specchiare dentro, i suoi pantaloni sono di un tipo che non vedi facilmente in Italia, neri, stretti, stirati con cura e allacciati con una cintura di cuoio marrone lucido. Emilia è decisamente meno elegante, comunque raffinata e femminile. Indossa una gonna a vita alta color cielo e una camicetta bianca stretta in vita, ai piedi dei Dr.Martin neri, i tipici vestiti di una ragazza romantica, ma moderna. Lo scopo del suo viaggio è quello di rimanere da sola e pensare ai momenti felici passati con la sua migliore amica che ormai sono solo ricordi, ma

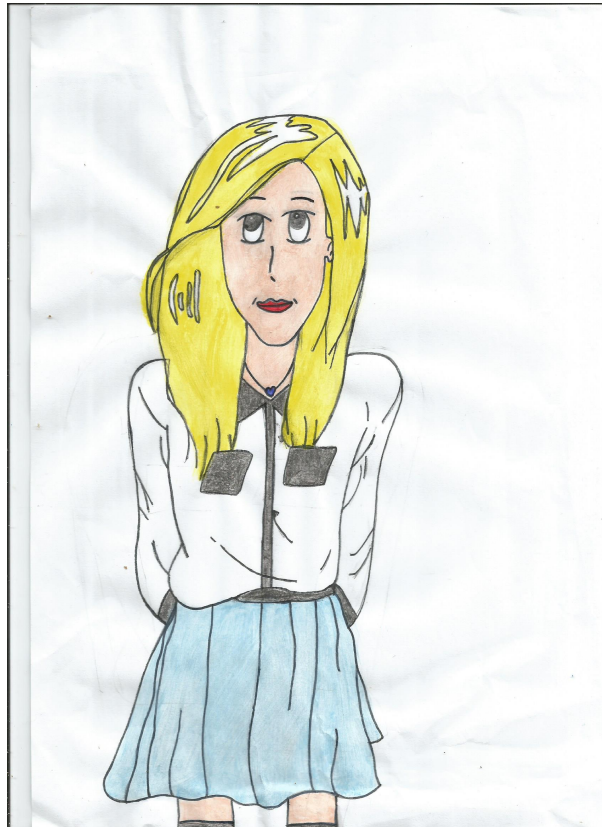
appena incontra James intuisce che forse può colmare quel vuoto che le attanaglia il cuore. All'improvviso quel ragazzo biondo dallo sguardo tenero, ma deciso la scuote nel profondo. I due ragazzi decidono di uscire per bere un caffè e visitare Londra. Quella città piena di vita e movimento, colorata e allegra è il sogno di Emilia. La sua "guida turistica" la porta alla metro per scendere a "Piccadilly Circus", la piazza più importante. Appena arrivati si siedono sui gradini di fronte alla fontana, intorno a loro l'atmosfera è fresca e moderna: insegne pubblicitarie luminose, negozi e boutique colorate e invitanti. Sui marciapiedi diversi artisti di strada intrattengono i passanti con numeri di ogni tipo - musicisti improvvisano brani musicali e ballerini danzano la break-dance. Emilia, si sente in uno stato di grazia. Rimangono in silenzio per un po' ad osservare quell'atmosfera gioiosa, ma d'un tratto inizia a diluviare. I due devono attraversare, ma sta scattando il rosso. Emilia è già passata, manca solo James.



Il Tower Bridge dove James ed Emilia si incontrano

"Dai, James!" Per James questa frase suona come "Muori James!". Un perfetto lord inglese accanto ad Emilia esclama: "You are not so kind with your friend! (Non sei molto gentile con il tuo amico). La perplessità di Emilia fa esplodere James in una risata. Lei non capisce, ma si rende conto che almeno James deve trovarla divertente! Il temporale imperversa. Corrono a perdifiato e si infilano quasi fradici da Starbucks e ordinano un caffè. "It's raining cats and dogs!(Piove a catinelle)" Lei perplessa risponde: "What?" Per Emilia questa frase suona: "Piovono cani e gatti", perciò è spazzata. Lui la guarda perplesso ma divertito. Si siedono al primo tavolino che trovarono libero e mentre aspettano di essere serviti Emilia arrossisce, fissa lo sguardo nel vuoto e serra le labbra imbarazzata: "I don't understand everything you say". Tra sé e sé "Ora penserò che sono un'idiota, anche lui se ne andrà come Veronica." Tutti i ricordi riemergono: la sua amica che parte

per l' America, la profonda malinconia che la invade. Le vengono gli occhi lucidissimi. James le chiede "What's happening?" In questo momento Emilia vorrebbe sparire e stare sola, ma qualcosa le dice di fidarsi con lui: "May I tell you a secret? It's very important to me!" lui curioso risponde "Tell me everything, don't be afraid!". "You know, the reason of my journey is..." Emilia racconta della partenza della sua amica per l'America, del grande vuoto, dell'allontanamento anche emotivo di Veronica e della decisione dei suoi di mandarla a Londra per distrarla dalla sua malinconia. "But now everything is changing...because of you".



Emilia indossa una gonna a vita alta color cielo e una camicetta bianca stretta in vita.

James con sorriso lucente, le dice "Every cloud has a silver lining (In ogni situazione difficile c'è un risvolto positivo) sul viso di Emilia compare una lacrima, che scivola lungo il suo pallido viso e si accende un sorriso che rianima quell'atmosfera. Ovviamente non le è chiaro il significato della frase che suona "Ogni nuvola ha un rivestimento d'argento" ma la dolcezza di James la convince che non può essere niente di terribile.

E' ormai sera, James per sollevarla, decide di proseguire il giro per Londra, anche perché il temporale si è acquietato. Emilia non sa che si tratta di un romantico giro sul London Eye. Mentre sale sulla ruota panoramica la ragazza si accorge che Londra è una città magica: come in una fiaba, non si sa mai cosa succede fino a

quando non si finisce il libro e la fantasia purtroppo svanisce. Emilia vuole solo che quella fiaba non finisca. Arrivati sul punto più alto la bellezza della metropoli li lascia a bocca aperta: davanti a loro la città illuminata dai lampioni e dai fari delle automobili è ancora più affascinante. James con gli occhi pieni di stupore le chiede: "Don't you think it's terrific?!(Non pensi sia meraviglioso?)" Emilia si gira e con aria perplessa risponde "Oh, no! I think it's gorgeous!(No, penso sia meraviglioso)" James capisce che Emilia ha compreso male il senso della frase, le si avvicina e, quando il suo viso sta per sfiorare i riccioli dorati di Emilia, le sussurra: "You are a strange girl, Emilia, but I think I'm falling in love with you" e la bacia. È un momento magico per Emilia come quando all'inizio della fiaba la principessa si trova sola e in pericolo, ma poi arriva il principe azzurro e la bacia e tutti vivono per sempre felici e contenti.

Ritornando verso casa, Emilia pensa fra sé e sé che James l'ha letteralmente sorpresa con le sue frasi quasi incomprensibili.



Ciò che percepisce è che lui è un ragazzo fantastico, forse qualcosa in più di un amico, ancora non ne è sicura.

I giorni passano ed Emilia riesce ad incontrare James solo per poche ore nell'arco della giornata che è occupata tra lezioni, traduzioni e piccole commissioni da svolgere con Mrs Russell, mentre James aiuta il padre nel maneggio della famiglia appena fuori della città e porta avanti lo stage estivo di marketing e comunicazioni tanto caro ai suoi genitori. Finalmente, in una tiepida giornata di fine agosto James le dà un appuntamento al Tower Bridge alle 3.00 pm. Le emozioni prendono il sopravvento: stupore, piacere, imbarazzo. Non era più successo nulla tra di loro

pertanto non sapeva cosa aspettarsi. E' nel panico: quali abiti indossare? Come presentarsi – elegante o sportiva? - Alla fine prende l'abito più carino che trova nell'armadio, si trucca ed esce: un'ansia terribile l'avvolge, non si è mai sentita così. E' il suo primo vero appuntamento con un ragazzo a cui tiene davvero. In breve è già sul Tower Bridge: è bellissimo, immenso. La visita da lassù è fantastica, si vede tutta Londra: la cattedrale, il Tamigi, le panchine di legno in fila lungo il fiume. In pochi minuti James appare con un mazzo di rose rosse e le dona ad Emilia che emozionata arrossisce. James le chiede: "Have you got a camera?". Emilia un po' perplessa: "I live in your house! Don't you remember?" James la guarda, sorride divertito e mima con i gesti la macchina fotografica. Emilia sprofonda: "Oh! "That" camera. Yes I have!" e gliela passa. James nota molte foto di Emilia con un'altra ragazza, immagina che sia Veronica, quell'amica di cui gli aveva già parlato. Non le chiede nulla, Emilia ha già gli occhi velati di malinconia. L'abbraccia, semplicemente. James decide di farle visitare il Big Ben :la torre dell' orologio del palazzo di Westminster.

Mentre James continua a descrivere ogni centimetro della struttura lei cerca di non fargli capire che sta andando in iperventilazione, ma James capisce quanto lei sia agitata nel stare con lui e quanto il suo inglese sia pessimo. Infatti mentre passeggiano lei inciampa in un tombino e lui le dice: "It' s a bad hair ?(Una giornata storta?)" In realtà Emilia non pensa di avere dei brutti capelli, ma per dargli ragione gli dice : " Yes, of course!".

Man mano che il tempo passa lei si tranquillizza e si sente più a suo agio. Dentro di sé pensa che sia proprio bello stare con lui e che vorrebbe starci per sempre. Proseguono per Hyde Park e dopo un soffio di vento più fresco lui le dice "It's cold!". Emilia si stupisce delle parole di James, ovviamente ne ha frainteso il senso: sente caldo nonostante ci siano 10 gradi? Si toglie pure la giacca per darla a lei! Inoltre inizia a piovere e si riparano sotto un grande gazebo floreale, pieno di mille fiori colorati provenienti da paesi esotici. Dopo tante incomprensioni finalmente succede qualcosa di straordinario. Scatta un bacio! Il cuore dei due ragazzi avverte una strana sensazione, simile a quella di mille farfalle nello stomaco. L'amore ha colto anche James, non capisce più nulla. Tornano a casa dopo un'intensa giornata di emozioni senza parlare: una vera e propria cascata di sensazioni. Il loro rapporto non sarà più come prima.

E' arrivato dopo un mese di romantica vita inglese il momento di partire, di salutarsi e promettersi un ritorno. James e i signori Russel l'hanno accompagnata all'aeroporto. " I hope i will see you soon!" E lei ribatte: "I hope the same" " I had a

marvellous time with you". Finalmente dopo un mese Emilia è pronta alle frasi idiomatiche di James, così quando le dice: "Break a leg (rompiti una gamba)" che significa "In bocca al lupo" lei sorride, lo abbraccia e lo ringrazia. "I'm waiting for you in Italy!" In quei giorni indimenticabili ha imparato a sorridere, a fidarsi di nuovo e finalmente...a parlare anche un po' d'inglese!